
Differenza sessuale

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

Le risposte della scienza a proposito di un tema divisivo

Al **Parlamento Europeo** si è svolto un dibattito su «come contrastare i movimenti anti-gender e anti-aborto». In particolare è stata accusata la piccola associazione italiana *Pro Vita & Famiglia*, che si definisce «contro aborto e indottrinamento gender nelle scuole». Già da tempo, la polizia sorveglia la sede di questa associazione che ha subito vandalismi e atti di aggressione. Un altro fatto. Negli Usa, gli stati repubblicani vogliono cancellare i “diritti civili”, conquistati negli anni, relativi ad aborto e persone transessuali. Gli attivisti dei diritti civili temono un pronunciamento della **Corte Suprema**, che dopo le nomine fatte da Trump è ormai a maggioranza conservatrice. Questi esempi confermano che **sul tema della diversità sessuale aumenta la spaccatura, con insulti e disprezzo reciproco**. Può essere utile, allora, sapere cosa dice la scienza a riguardo, onde ridurre pregiudizi e incomprensioni. **Un sesso binario** «Il sesso maschile è determinato da una piccola sequenza di geni chiamata SRY. Basta questo pezzettino di DNA per indurre lo sviluppo maschile intorno alla settima settimana dello sviluppo embrionale. Prima che questo accada [...] i genitali possono svilupparsi in maschili e femminili» (Antonella Viola – *Il sesso è (quasi) tutto* – Feltrinelli 2022). Dunque il sesso, geneticamente parlando, è binario e dipende dalla presenza o meno di questa piccola sequenza di DNA. I criteri in base ai quali si stabilisce se il nascituro è maschio o femmina sono il patrimonio genetico, gli organi genitali e il quadro ormonale. Il problema è che **durante lo sviluppo embrionale possono esserci dei problemi**, per cui «si stima che nel mondo una persona ogni 100 abbia differenze o disordini dello sviluppo sessuale a causa di alterazioni genetiche, ormonali o di maturazione degli organi sessuali». Queste persone, definite *intersessuali*, «spesso sono sane, non hanno bisogno di cure mediche», ma **non rientrano nel concetto binario di maschio e femmina**. Quando ci sono “genitali misti” o divergenza tra sesso genetico e biologico, conviene non intervenire chirurgicamente sul neonato, ma «aspettare che il figlio o la figlia manifesti la propria identità di genere. **Sarà il suo stesso corpo a suggerire la scelta più giusta**». **Identità sessuale** Le persone trans-gender non si “sentono” del proprio sesso biologico: «possono identificarsi con l’altro sesso o non sentirsi né maschio né femmina». Il motivo è che, dal punto di vista sessuale, organi genitali e cervello maturano in tempi diversi durante lo sviluppo embrionale. Può quindi succedere che siano indirizzati in modi opposti, incompatibili tra loro. **Orientamento sessuale** Ogni persona sente attrazione verso un'altra persona, cioè ha un orientamento eterosessuale, omosessuale, bisessuale, asessuale o altro. Questo dipende da diversi fattori biologici (di natura genetica, ormonale e ambientale), che influenzano lo sviluppo prenatale. **Non esiste, dunque, «un gene che spieghi l’orientamento sessuale»**. A determinare il comportamento sessuale dell’adulto sono l’ambiente intrauterino, le condizioni di salute (e di stress) della madre, eventuali scompensi ormonali provocati da sostanze chimiche presenti nell’ambiente, l’attivazione o no di specifici geni del DNA. Anche il sistema immunitario della madre è coinvolto, in quanto “disturbato” dalla sequenza SRY: si sa, infatti, che «maggiore è il numero di fratelli maschi maggiori, più alta sarà la probabilità per un ragazzo di essere omosessuale; [...] fino al 28 per cento di uomini gay devono la loro identità sessuale a questo effetto». Una cosa, comunque, sembra sicura: «L’orientamento sessuale è biologicamente determinato. **Non si sceglie di essere bisessuali, transessuali, omosessuali, eterosessuali**». In altre parole: non ci sono prove che «l’ambiente sociale dopo la nascita abbia un effetto sull’identità di genere o sull’orientamento sessuale» (Eric Kandel – *La mente alterata* – Cortina 2018). **Millennials** Dal punto di vista culturale facciamo fatica ad accettare queste “sfumature”, per cui cresce lo scontro ideologico, che impedisce la maturazione delle coscienze. Anche l’età conta: molte persone anziane provano “disgusto” per le manifestazioni di affetto omosessuale. Invece

«l'orientamento sessuale, per i giovani di questo millennio, è molto più fluido e libero di quanto lo fosse per chi è venuto prima. Anche l'identità di genere è un percorso da esplorare e non dato una volta per tutte. Accettiamo tutto questo». È importante stare accanto ai giovani **aiutandoli a fare chiarezza tra i loro pensieri**. [...] Per i ragazzi è normale avere un amico o un'amica omosessuale o bisessuale. Vogliamo continuare a dire che i ragazzi sono tutti problematici oppure prenderne atto e agire di conseguenza? [...] Il cambiamento va affrontato insieme. Perché riguarda tutti, nessuno escluso» (Alberto Rossetti – *Le persone non nascono tutte uguali* – Città Nuova 2022). **Medicina dei sessi** C'è un altro aspetto da considerare: «Il nostro corpo è diverso a seconda del sesso biologico a cui apparteniamo». Questo significa che **non va bene curare le donne «con protocolli e farmaci creati per gli uomini»**. I sintomi, il metabolismo, l'assorbimento delle medicine, il dosaggio medio, le malattie tipiche, la risposta al dolore sono diverse. «Una dose disegnata sul corpo maschile potrebbe essere eccessiva e tossica per le donne», o viceversa. Bisogna quindi pretendere che i test sui farmaci vengano condotti sia su uomini che su donne, sia su giovani che su anziani. **Maschile e femminile** La scienza ci dice che in *Homo sapiens* il sesso biologico è una categoria binaria. Questo è un dato di fatto. Così come è un fatto la complessità della nostra identità sessuale. Un altro fatto è che tutto questo non esaurisce ancora il nostro essere "persona". In questo "di più" è compresa anche **la ricchezza della diversità uomo/donna**. Sicuramente, tenere unita la società su un tema così divisivo, e tra sensibilità così diverse, sarà la grande sfida dei prossimi anni. --- «*L'intelligenza è flessibilità, saper accogliere l'inatteso*». Antonella Viola ---

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it
